



Lieti nel Signore

(Fil 3,1)

Notiziario della Parrocchia

Santa Maria Assunta in Certosa di Milano

5-6 Gennaio 2020

In questo tempo dopo Natale il nostro Arcivescovo ci invita a diminuire le iniziative parrocchiali (ci proveremo...almeno un pò...con equilibrio) per dedicare più tempo allo stare in casa, alla preghiera personale, alla lettura e alla vita ordinaria, anch'essa occasione di crescita nelle fede. Suggestisce inoltre, in occasione della festa della famiglia e della giornata della vita, di riprendere un pò questi temi a partire dall'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* di Papa Francesco. lo faremo attraverso il nostro notiziario.

“La voce della Chiesa”

Dall' esortazione apostolica postsinodale "Amoris Laetitia" di Papa Francesco

ALLA LUCE DELLA PAROLA

8. La Bibbia è popolata da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari, fin dalla prima pagina, dove entra in scena la famiglia di Adamo ed Eva, con il suo carico di violenza ma anche con la forza della vita che continua (cfr *Gen 4*), fino all'ultima pagina dove appaiono le nozze della Sposa e dell'Agnello (cfr *Ap 21,2.9*). Le due case che Gesù descrive, costruite sulla roccia o sulla sabbia (cfr *Mt 7,24-27*), rappresentano tante situazioni familiari, create dalla libertà di quanti vi abitano, perché, come scrive il poeta, «ogni casa è un candelabro».[5] Entriamo ora in una di queste case, guidati dal Salmista, attraverso un canto che ancora oggi si proclama sia nella liturgia nuziale ebraica sia in quella cristiana:

«Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!» (*Sal* 128,1-6).

Tu e la tua sposa

9. Varchiamo dunque la soglia di questa casa serena, con la sua famiglia seduta intorno alla mensa festiva. Al centro troviamo la coppia del padre e della madre con tutta la loro storia d'amore. In loro si realizza quel disegno primordiale che Cristo stesso evoca con intensità: «Non avete letto che il Creatore da principio li fece maschio e femmina?» (*Mt* 19,4). E riprende il mandato del Libro della Genesi: «Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne» (*Gen* 2,24).

10. I due grandiosi capitoli iniziali della Genesi ci offrono la rappresentazione della coppia umana nella sua realtà fondamentale. In quel testo iniziale della Bibbia brillano alcune affermazioni decisive. La prima, citata sinteticamente da Gesù, afferma: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò» (1,27). Sorprendentemente, l'"immagine di Dio" ha come parallelo esplicativo proprio la coppia "maschio e femmina". Questo significa che Dio stesso è sessuato o che lo accompagna una compagna divina, come credevano alcune religioni antiche? Ovviamente no, perché sappiamo con quanta chiarezza la Bibbia ha respinto come idolatriche queste credenze diffuse tra i cananei della Terra Santa. Si preserva la trascendenza di Dio, ma, dato che è al tempo stesso il Creatore, la fecondità della coppia umana è "immagine" viva ed efficace, segno visibile dell'atto creatore.

11. La coppia che ama e genera la vita è la vera "scultura" vivente (non quella di pietra o d'oro che il Decalogo proibisce), capace di manifestare il Dio creatore e salvatore. Perciò l'amore fecondo viene ad essere il simbolo delle realtà intime di Dio (cfr *Gen* 1,28; 9,7; 17,2-5.16; 28,3; 35,11; 48,3-4). A questo si deve che la narrazione del Libro della Genesi, seguendo la cosiddetta "tradizione sacerdotale", sia attraversata da varie sequenze genealogiche (cfr 4,17-22.25-26; 5; 10; 11,10-32; 25,1-4.12-17.19-26; 36): infatti la capacità di generare della coppia umana è la via attraverso la quale si sviluppa la storia della salvezza. In questa luce, la relazione feconda della coppia diventa un'immagine per scoprire e descrivere il mistero di Dio, fondamentale nella visione cristiana della Trinità che contempla in Dio il Padre, il Figlio e lo Spirito

d'amore. Il Dio Trinità è comunione d'amore, e la famiglia è il suo riflesso vivente. Ci illuminano le parole di san Giovanni Paolo II: «Il nostro Dio, nel suo mistero più intimo, non è solitudine, bensì una famiglia, dato che ha in sé paternità, filiazione e l'essenza della famiglia che è l'amore. Questo amore, nella famiglia divina, è lo Spirito Santo».[6] La famiglia non è dunque qualcosa di estraneo alla stessa essenza divina.[7] Questo aspetto trinitario della coppia ha una nuova rappresentazione nella teologia paolina quando l'Apostolo la mette in relazione con il "mistero" dell'unione tra Cristo e la Chiesa (cfr *Ef* 5,21-33).

12. Ma Gesù, nella sua riflessione sul matrimonio, ci rimanda a un'altra pagina del Libro della Genesi, il capitolo 2, dove appare un mirabile ritratto della coppia con dettagli luminosi. Ne scegliamo solo due. Il primo è l'inquietudine dell'uomo che cerca «un aiuto che gli corrisponda» (vv. 18,20), capace di risolvere quella solitudine che lo disturba e che non è placata dalla vicinanza degli animali e di tutto il creato. L'espressione originale ebraica ci rimanda a una relazione diretta, quasi "frontale" – gli occhi negli occhi – in un dialogo anche tacito, perché nell'amore i silenzi sono spesso più eloquenti delle parole. E' l'incontro con un volto, un "tu" che riflette l'amore divino ed è «il primo dei beni, un aiuto adatto a lui e una colonna d'appoggio» (*Sir* 36,26), come dice un saggio biblico. O anche come esclamerà la sposa del Cantico dei Cantici in una stupenda professione d'amore e di donazione nella reciprocità: «Il mio amato è mio e io sono sua [...] Io sono del mio amato e il mio amato è mio» (2,16; 6,3).

13. Da questo incontro che guarisce la solitudine sorgono la generazione e la famiglia. Questo è il secondo dettaglio che possiamo rilevare: Adamo, che è anche l'uomo di tutti i tempi e di tutte le regioni del nostro pianeta, insieme con sua moglie dà origine a una nuova famiglia, come ripete Gesù citando la Genesi: «Si unirà a sua moglie e i due saranno un'unica carne» (*Mt* 19,5; cfr *Gen* 2,24). Il verbo "unirsi" nell'originale ebraico indica una stretta sintonia, un'adesione fisica e interiore, fino al punto che si utilizza per descrivere l'unione con Dio: «A te si stringe l'anima mia» (*Sal* 63,9), canta l'orante. Si evoca così l'unione matrimoniale non solamente nella sua dimensione sessuale e corporea, ma anche nella sua donazione volontaria d'amore. Il frutto di questa unione è "diventare un'unica carne", sia nell'abbraccio fisico, sia nell'unione dei due cuori e della vita e, forse, nel figlio che nascerà dai due, il quale porterà in sé, unendole sia geneticamente sia spiritualmente, le due "carni".

Testo integrale:

http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documenti/papa-francesco_esortazione-ap_20160319_amoris-laetitia.html

AVVISI

Giovedì 9 Gennaio

ore 21.00: Amici della Certosa

Venerdì 10 Gennaio

sospesa la Lectio divina

ore 21.00: incontro con tutti coloro che si sono resi disponibili per animare-ospitare i gruppi di ascolto della parola di Dio nelle case

Domenica 12 Gennaio

nel pomeriggio: Oratorio aperto con animazione per bambini-ragazzi

Ascolto della parola di Dio nelle case

proponiamo, a partire dal 2020, di costituire dei gruppi che, una volta al mese, si trovino nelle case a pregare la parola di Dio, guidati da laici che si prepareranno col prete. Giorni e orari dei ritrovi saranno decisi in autonomia dai singoli animatori e ospitanti dei gruppi.

Chi volesse dare la propria disponibilità sia per ospitare nella propria casa un gruppo, sia per animare la preghiera o anche per entrambe le cose, segnali la sua disponibilità in segreteria o a don Stefano (disponibile anche a chiarire la cosa...). **Venerdì 12 Gennaio alle ore 21.00 è possibile venire all'incontro di preparazione-organizzazione in modo da chiarirsi le idee**

Il testo che useremo per pregare è quello suggerito dalla Diocesi di Milano "Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù", sulla lettera di Paolo ai Filippesi.

SGUARDO IN AVANTI

Lunedì 13 Gennaio

ore 21.00: Consiglio pastorale

Sabato 18 Gennaio

ore 10.00-12.30, presso il salone della parrocchia di Maria Regina Pacis, via Kant 8: per tutti i consiglieri pastorali ed economici e per tutti coloro che sono interessati, **primo incontro conoscitivo in vista dell'unificazione dei decanati Cagnola - Gallaratese - Quarto Oggiaro**